



Case distrutte dal violentissimo sisma. A destra il disastro provocato dalla tsunami vicino alla cittadina di Iwaki nella prefettura di Fukushima

→ **Terremoto violentissimo** dell'8,9 della scala Richter. Spostato l'asse della Terra

→ **Un muro d'acqua** alto dieci metri investe la costa. «Sulle spiagge centinaia di cadaveri»

Sisma e tsunami, è l'inferno

«I morti forse più di mille»

Un sisma di magnitudo 8,9 sconvolge il Giappone nordorientale, provocando uno tsunami con onde alte sino a dieci metri. Almeno mille morti. Paura in tutti i Paesi che si affacciano sull'Oceano Pacifico.

GABRIEL BERTINETTO
gbertinnetto@unita.it

Quando il mostro si è ritirato, reimmergendosi nella sua sede naturale, la spiaggia era disseminata di prede. Ghermite, stritolate e abbandonate. Centinaia di corpi sulla spiaggia di Sendai. Centinaia di persone sorprese dalla furia imprevedibile e incontrollabile dello tsunami che alle 14, 46 di ieri (in Italia erano le prime ore del mattino) si è abbattuto sulla costa nordorientale del Giappone. Un'immensa ondata, alta dieci metri, si è rovesciata su una città di un milione di abitanti. Una muraglia liquida, sollevata da una scossa tellurica di

tale forza che a memoria d'uomo nessuno ricorda avere mai sperimentato qualcosa di simile in Giappone, che pure è un Paese abituato a terremoti frequenti e violenti.

L'immagine dei cadaveri dispersi sul litorale è solo una delle terribili istantanee che ci regalano cronache e testimonianze crudeli. C'è un

L'epicentro
Al largo di Sendai
quattrocento chilometri
a nord-est di Tokyo

treno inghiottito dal mare, straripato nella provincia di Miyagi. Cento passeggeri in viaggio fra Sendai e Ishinomaki, hanno visto il paesaggio mutare d'improvviso al di là dei vetri del finestrino. Non più case, non più campi. Solo una massa oscura e densa, avanzante ad altissima velocità. Poi più nulla.

Le televisioni diffondono nel

mondo i filmati degli incendi divampati a Kesennuma, semisommersa dalle acque. Come se due elementi primordiali della natura per un giorno avessero dimenticato la loro eterna incompatibilità e si fossero alleati in un'opera di morte e distruzione. E poi ancora, case sradicate dalle fondamenta e galleggianti come enormi barconi, trascinate via dalla corrente di acqua e fango. Auto in fuga a pazzia velocità lungo strade che da un momento all'altro rischiano di essere invase dalle onde. Una donna affacciata alla finestra di casa. Metà del caseggiato affonda in un lago che non esisteva sino a pochi minuti prima. Lei dall'ultimo piano sventola una lenzuola bianca invocando aiuto.

EVACUAZIONI

La macchina dei soccorsi è in moto. L'esercito ha evacuato circa 70 mila abitanti di Sendai sistemandoli in rifugi di persona. Ma il bilancio del disastro si aggrava con il passare

IL CASO

Travolta una nave Scompaiono due treni passeggeri

Una nave di un'impresa navale del porto d'Ishinomaki, pare con un centinaio di persone a bordo, è stata travolta dallo tsunami nella prefettura di Miyagi. Non se ne hanno notizie. È stata inghiottita dalle acque, spazzata via.

Come i due treni «dispersi», anch'essi travolti dall'onda gigantesca causata dallo tsunami, seguito alla scossa di terremoto, che dal porto di Sendai si è abbattuta sulla costa, raggiungendo le aree dell'interno. Un convoglio stava percorrendo la linea Senseki, lungo la tratta Sendai-Ishinomaki, sul litorale, nella prefettura di Miyagi, l'altro in quella di Iwate. Non è ancora stato reso noto dalle autorità quale sia il numero dei passeggeri a bordo dei due treni. Le vittime potrebbero essere centinaia.